

# 1 TEMA

## La famiglia solidale

## 2 Obiettivo

Aiutare la coppia ad assumere la carità come stile di vita cristiana all'interno delle proprie dinamiche familiari

## 3 Sussidio per gli operatori

Autore/Titolo/Casa editrice	Capitolo/pagine/ Versetto
Caresto: Un cammino per i fidanzati (guida per gli animatori) EDB	Da pag. 7 fino a pag. 33. "Una serata tipo" pag. 26 se serve anche adattata dagli animatori alla situazione contingente.

NOTA: Le specificazioni ed il metodo proposti per gli operatori ed il gruppo possono essere utilizzati anche rivisti e corretti secondo le esigenze contingenti evidenziate nella programmazione dagli operatori stessi.

## 4 Fonti e documentazioni

Autore/ Titolo/Casa editrice	Capitolo/pagine/ Versetto
Antico Testamento	
Nuovo Testamento	Prima San Paolo ai Corinti 12-12,27 Vangelo Giovanni 15-12,17 Vangelo Giovanni 13-1,5 Atti Apostoli 2,42,44,46
Encicliche	Familiaris Consortio n°17
Catechismo della Chiesa Cattolica Edizione del 1992	
Direttorio Pastorale Familiare	La famiglia al servizio dell'uomo: n° 156-157-159-159

NOTA: Gli argomenti teologici proposti possono essere utilizzati sia per la formazione attiva degli operatori sia come stimolo per la discussione che come conclusione dell'incontro.

## 5 Svolgimento dell'incontro

### 5.1 Discussione

Di seguito si presentano alcuni spunti, scelti opportunamente secondo gli obiettivi che si vogliono raggiungere e la capacità recettiva del gruppo, per animare una discussione sull'argomento; questa può essere limitata all'interno della coppia, come suggerisce il metodo di Caresto, o estesa ad un massimo di cinque o sette coppie.

<b>Autore/ Titolo/Casa editrice</b>	<b>Capitolo/pagine/ Versetto</b>
Battista Borsato “Sposarsi nel Signore”	Pag 95
Don Tonino Bello “Quaresima di Pasqua”	Pag 57 e seg.

## **5.2 Confronto all'interno della coppia/ gruppo**

Discussione libera all' interno della coppia

## **6 Conclusione**

La conclusione può essere:

- limitata alla sintesi della riflessione fatta dalle coppie
- completata con alcune fonti e documentazioni (punto 4) come affermazione dell' obiettivo raggiunto.
- Riassunta con una brevissima riflessione degli animatori che stimoli le coppie ad una ulteriore riflessione durante il periodo che intercorre fino al prossimo incontro

## **7 Preghiera di chiusura**

Elogio del litigio di coppia, per una tenerezza che perdona	pag. 159 I

La preghiera deve essere opportunamente preparata per scritto e mai improvvisata

### **NOTE:**

1. Lo scopo della scheda è di definire uno o più percorsi per affrontare l'argomento scelto fornendo riferimenti utilizzabili per la preparazione e la conduzione dell' incontro.
2. I riferimenti sono di immediata fruibilità, indicano quindi non solo il titolo e l' autore di un testo ma il capitolo o le pagine utili.
3. Sono disponibili in rete le pagine di riferimento.

## **8 Sussidi**

**1 Corinti 12, 12-27**

Paragone del corpo

12 Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. 13 E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito. 14 Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra. 15 Se il piede dicesse: "Poiché io non sono mano, non appartengo al corpo", non per questo non farebbe più parte del corpo. 16 E se l'orecchio dicesse: "Poiché io non sono occhio, non appartengo al corpo", non per questo non farebbe più parte del corpo. 17 Se il corpo fosse tutto occhio, dove sarebbe l'udito? Se fosse tutto udito, dove l'odorato? 18 Ora, invece, Dio ha disposto le membra in modo distinto nel corpo, come egli ha voluto. 19 Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? 20 Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. 21 Non può l'occhio dire alla mano: "Non ho bisogno di te"; né la testa ai piedi: "Non ho bisogno di voi". 22 Anzi quelle membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie; 23 e quelle parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggior rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggior decenza, 24 mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha composto il corpo, conferendo maggior onore a ciò che ne mancava, 25 perché non vi fosse disunione nel corpo, ma anzi le varie membra avessero cura le une delle altre. 26 Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. 27 Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte.

### Giovanni 13,1-5

1 Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. 2 Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, 3 Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, 4 si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. 5 Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.

### Giovanni 15,12-17

12 Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. 13 Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. 14 Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. 15 Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. 16 Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. 17 Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

### Atti 2,42-48

42 Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. 43 Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. 44 Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; 45 chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. 46 Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, 47 lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. 48 Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

## **Sposarsi nel Signore – Autore Battista Borsato- pag 95**

*“Noi viviamo in una società aggressiva che ci stimola da ogni parte ad avere, produrre, riuscire; in una società che ha trasformato o tenta di trasformare la famiglia in un mercato sicuro. Il cittadino che cresce viene educato al gusto dell’ avere, alla mentalità del possesso, alla logica della competizione. Il compito di una comunità cristiana deve essere quello di dare coscienza ai credenti, che vivono la loro vocazione matrimoniale, di compiere la prima testimonianza all’interno della famiglia stessa, perché questa diventi una risposta all’Evangelo del primato della persona sull’Avere, della Solidarietà sulla competizione, del dono sul possesso. I credenti devono impegnarsi perché la famiglia spezzi il “ mito” consumista” per essere uno spazio dove le persone crescono libere, disponibili, accoglienti.*

*Spesso succede che i genitori sono “disperati” di fronte ai figli che lasciano la fede. “Tradire la fede dei padri non è disperante, disperante è tradire la fede nell’uomo”. Disperante è quando i figli crescono nell’egoismo, nel disimpegno. Se i figli crescono nel Servizio, nella solidarietà, non soltanto questa può essere la strada di una riscoperta della Fede, ma già questa strada porta all’incontro con Dio.*

## **Quaresima di Pasqua: Don Tonino Bello –pag 57,58 ...**

*La logica della lavanda di piedi è eversiva. A tal punto che grida all’ipocrisia quando, in una associazione ecclesiale lacerata dalle risse e dilaniata dalla rivalità, si pretende di organizzare il pediluvio alla gente. Ma chi andiamo a raccontarla! Il Servizio agli ultimi che stanno fuori non purifica nessuno, quando si salta il passaggio obbligato del servizio agli ultimi che stanno dentro. Anzi si ritorce come condanna perfino su chi crede che gli basti la riconciliazione procuratagli dai sacramenti, quando poi snobba quella grande rivoluzione con la vita che i raggiunge lavando i piedi del prossimo più prossimo. Gli uni gli altri. A partire dalle famiglie. Che non possono dirsi cristiane se non assumono la logica della reciprocità. Perché se il marito smania di lavare i piedi ai tossici, la moglie si vanta di servire gli anziani e la figlia fa ferro e fuoco per andare nel terzo mondo come volontaria, ma poi tutti e tre non si guardano in faccia quando stanno in casa, la loro è a una testimonianza penosa. Che danneggia perfino i destinatari di un servizio apparentemente così generoso. Ce ne è abbastanza perché la ripetizione rituale della lavanda dei piedi che, tra la commozione generale, celebreremo la sera del giovedì santo, ci metta nell’animo una voglia struggente di servizio, di accoglienza, di pace, Verso tutti a partire dai più vicini.*

## **Preghiera**

Signore Gesù, ti ringraziamo di averci fatto incontrare e di averci unito nel tuo tenerissimo Amore.

Insegnaci a pregare il tuo santo nome,  
in una viva comunione di cuori,  
perché la tua invocazione ci ricolmi della tua presenza  
e noi possiamo divenire, ogni giorno di più,  
segno della tua grazia nel mondo.

Il soffio della tua Tenerezza amante ci sospinga

A riscoprirci ogni mattina

Con sempre nuovo incanto

Per essere tenerezza l’uno per l’altro,

per sempre.

(Elogio del litigio di coppia, per una tenerezza che perdona pag. 159)

I

